

Lunedì 1 settembre 2008

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 2,1-5

Le altre letture: Salmo 118(119); 97-102; Luca 4,16-30

“Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non GESÙ CRISTO, e questi CROCIFISSO!”. Questa è l'essenza della vita e della predicazione di San Paolo e deve diventare l'essenza anche del nostro vivere. Ogni metodo e tecnica, che edificano il Regno dei Cieli, sono buoni, ma non c'è nulla che eguagli la Santa Croce, la nostra identificazione con Cristo Crocifisso e Abbandonato, nostro Sposo Amato, come abbiamo detto nell'introduzione di questi fogli e della Missione di strada (lettera di comunione Luglio-Agosto). Rallegrati della tua debolezza, della tua “tristezza”, del tuo dolore, perché questo ti rende una sola e indivisibile persona con Gesù Crocifisso. Tu pensi di essere lontano da Dio e, in realtà, stai abitando nel suo cuore. Se Gesù si identifica con ogni sofferente, si identifica anche con te tutte le volte che il dolore ti visita. È Lui che ti visita e ti risuscita. Questa è la “perfetta letizia” della Missione Belém.

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

- Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre
- Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno
- Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, neretto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data
- Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
- Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano
- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO “PICCOLO” E “PRECISO”, BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!
- La notte, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:
 1. Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato-a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti ...
 2. Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
 3. Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

Martedì 2 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 2,10-16

Le altre letture: Salmo 144(145); Luca 4,31-37

“Noi, viviamo nello Spirito e abbiamo gli stessi pensieri di Cristo”. Accogliere Gesù nella nostra vita e metterLo al centro di tutto provoca un'autentica rivoluzione: rivoluzione nel modo di agire e nel modo di pensare. Prima guardavi alle cose della Chiesa come se fosse una cosa da “bigotti”, ora che hai il “pensiero di Cristo”, questo grazie allo Spirito Santo, capisci che ciò che è del “mondo” è “bigotto”, non porta a nulla. Impegnamoci, con tutte le nostre forze, a conoscere il pensiero di Dio, leggendo la Sacra Bibbia. Impegnamoci a sentire il Cuore di Gesù nell'Adorazione, nella visita ad una cappella. Impegnamoci a incarnare la legge di Gesù amando tutti: amici e nemici. Lascia vivere in te il pensiero di Cristo e subito sarai un'altra persona.

Mercoledì 3 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 3,1-9

Le altre letture: Salmo 32(33); Luca 4,38-44

Continua la meditazione di questi giorni e oggi San Paolo ci interroga: “Sei un uomo ‘carnale’ o ‘spirituale’? Vivi nella carne o nello Spirito?” Se c'è ancora invidia e discordia fra noi, allora siamo “cristiani da biberon” e il nostro pensiero non è tanto diverso da quello di un bambino capriccioso. Abbiamo urgentemente bisogno di raggiungere una maturità spirituale, che ci dia il pensiero di Dio. Non possiamo mai attaccarci ad una persona, pensare che sia lei la nostra salvezza. “È Dio che fa crescere”. Nell'opera di Dio, nessuno è insostituibile, benché nessuno possa dare ciò che tu puoi dare. Siamo tutti COLLABORATORI di Dio, chiamati a COLTIVARE IL CAMPO di Dio. Vivi nello Spirito, vivi nell'Amore, nella gratitudine, nella dono piena e silenziosa di te. Attaccati solamente a Dio: solo Lui è il tutto della tua vita.

Giovedì 4 settembre

Per il diario spirituale medita: Luca 5-1-11

Le altre letture: 1 Corinzi 3,18-23; Salmo 23(24)

Dio vuole usare la tua barca, Gesù ha bisogno della tua barca e ti invita: “Prendi il largo!” Il cammino di Dio è come il “cammino del mare”: sulla terra ferma ci sono sentieri, strade... ma nel mare, sopra le acque, non ci sono sentieri da seguire; ci sono solo le stelle a guidarti. Gesù sceglie i suoi apostoli fra i poveri peccatori e spiega che l'acqua in cui navigano è come l'acqua dello Spirito Santo. Non c'è mai sicurezza umana, ma bisogna prendere il largo, sempre più in alto mare e là gettare le nostre reti. Rifletti, oggi, se vuoi essere un “pescatore” con Gesù, qual è la spiaggia tranquilla e sicura, la tua spiaggia, che devi lasciare? Quali sono le tue reti? Qual è il mare dentro cui Dio ti chiama? Quali sono i tuoi pesci? Non avere mai nostalgia della tua piccola vita noiosa e delle tue reti vuote, accogli con coraggio e generosità l'invito di Gesù: lascia tutto e seguilo!

Venerdì 5 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 4,1-5

Le altre letture: Salmo 36(37); Luca 5,33-39

Uomini mediocri producono leggi mediocri, che sono applicate in modo ancora più mediocre. Quanti neonati e bambini piccoli vivono sulle strade di San Paolo, sotto la finestra del Prefetto e nessuno si interessa di loro; ma, se un giorno qualche missionario conquista uno di questi ragazzi e lui viene nelle nostre case, allora tutti gli organi pubblici ci “cadono addosso”: consiglio tutelare, giudici, polizia... Perché questa enorme e costosa macchina non è a servizio di chi muore sulla strada? La frase che più sento dire da questi organi è: “Attenzione, lei può pregiudicarsi... se accogli un bambino puoi essere accusato di sequestro, anche se per pochi minuti... se accogli un adulto di strada, puoi essere

processato dar lavoro in nero... se apri una semplice casa di accoglienza, c'è bisogno dei permessi della vigilanza sanitaria, dei pompieri, dei permessi della Prefettura, e allora devi avere 5 mq per ogni stanza, non possono esserci letti a castello...”, ma nessuno si preoccupa delle migliaia (di persone) che sono sulla strada. Sono molto pochi quelli che lavorano per vocazione e molti quelli che mettono al primo luogo il loro salario, la loro poltrona!

Questa non è una polemica, ma l'interpretazione della frase di San Paolo: “A me però, poco importa di venir giudicato da voi o da un consesso umano”. Occorre fare il bene sempre, a tutti, con l'intelligenza di Cristo, costi quel che costi. Noi cristiani siamo come la “punta della lancia”, arriviamo dove nessuno arriva, entriamo nelle fosse dei nostri fratelli sofferenti per salvare le loro vite e le loro anime. La nostra legge è il Vangelo e chi ci giudica è Dio. Preoccupiamoci di essere “fedeli” e coraggiosi “servitori, amministratori” della grazia di Dio. Con il sorriso di Gesù sulle labbra, un giorno trascineremo anche questo mondo a fare leggi più umane, più divine.

Sabato 6 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 4,6-16

Le altre letture: Salmo 144(145); Luca 6,1-5

Il posto del servo di Dio è sempre l'ultimo. La Parola di oggi è il riflesso umano di Filippesi 2,5-11: “Avete in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,..., spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo...umiliò se stesso... fino alla morte e alla morte di croce”. San Paolo disegna il missionario: “condannato a morte...pazzo...debole... disprezzabile...con fame, sete, nudità...maltrattato...errante...offeso...perseguitato: SPORCIZIA DEL MONDO, SPAZZATURA DI TUTTI”. È il mistero della Croce. Più la tua vita sarà crocifissa con Cristo, più efficace sarà la tua evangelizzazione. La Missione si fa sulla Croce. Questo esige un totale capovolgimento del nostro modo di pensare, dei nostri sogni. È dura la Parola della Croce, ma non c'è altra via se non crocifiggere il nostro uomo vecchio, perché il nuovo resusciti in me e nei fratelli che mi stanno attorno. Umiltà, piccolezza, Croce: ecco la tua vocazione.

Domenica 7 settembre

23° DOMENICA DEL TEMPO COMUNE, ANNO A, 3° SETTIMANA DEL SALTERIO

Per il diario spirituale medita: Romani 13,8-10

Le altre letture: Ezechiele 33,7-9; Salmo 94(95); Matteo 18,15-20

“Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole”. San Paolo parla dell'Amore fraterno, della Carità, come qualcosa di cui siamo debitori ai nostri fratelli. Dio ci ha inondato con il suo amore, ha riempito il nostro cuore e l'unico modo per pagare questo immenso debito è amare i nostri fratelli. Usando un esempio: il nostro cuore ha una sola porta, quando si apre a Dio, automaticamente si apre ai fratelli. Non è possibile aprirla a Dio e chiuderla ai fratelli. Attraverso di essa passa il grande amore di Dio verso di noi, come tanto ci piace; attraverso di essa passa, nello stesso momento, l'amore ai fratelli. Se si chiude il secondo, si chiude anche il primo. Se una persona ama i fratelli, subito ama Dio e va in cielo, quasi senza saperlo. Spalanca questa porta all'AMORE!

Lunedì 8 settembre

FESTA DELLA NATIVITA' DELLA MADONNA

In questa settimana ci sono tre grandi, belle feste della Madonna: quella di oggi, quella del giorno 12 (SS. Nome di Maria), quella del giorno 15 (Madonna Addolorata).

Viviamo, pertanto, in comunione con Maria questo tempo di grazia.

Per il diario spirituale medita: Matteo 1,18-23

Le altre letture: Michea 5,1-4; Salmo 12(13)

Oggi, il mondo intero, si rallegra con Maria per l'anniversario della sua nascita, per la missione che in quel momento lei ricevette. Maria è un chiaro esempio di come Dio ha bisogno di noi, ha bisogno dell'amore di una madre... Allo stesso modo, Dio vuole aver bisogno di te, del tuo "sì". Dio feconda il tuo "sì", per quanto miserevole sia. Senza Maria, non sarebbe riuscito ad entrare in questo mondo; senza di te, Dio non riesce ad entrare nel mondo di oggi.

Il brano di oggi mostra la vocazione di Maria pienamente realizzata. Maria concepisce un figlio senza nessun intervento di uomo. Giuseppe e Maria sono una "COPPIA DI VERGINI", non hanno mai avuto una relazione, ma questo amore verginale diventa tanto fecondo che è la prima culla di Dio. Oggi la Parola ci invita all'umiltà, al silenzio, all'offerta totale, all'obbedienza, alla confidenza costi quel che costi. Lascia Dio agire in te, donaGli il tuo corpo, le tue forze, la tua mente, il tuo cuore. Fatti canale del suo amore al mondo.

Martedì 9 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 6,1-11

Le altre letture: Salmo 149(150); Luca 6,12-19

Le difficoltà della vita rivelano se ti sei convertito davvero. In modo speciale, sono la tua capacità di perdonare, comprendere e inserirti con i fratelli, che rivelano la tua offerta a Dio. I Corinzi di questo brano sono "cristiani" solo di nome, perché non sono capaci di superare le offese e cercano i giudici del mondo...fratello contro fratello! Non accettare la sofferenza e le ingiustizie della vita in comune, rivela che non siamo convertiti. La Vita nuova che abbiamo abbracciato chiede una conversione radicale, ogni giorno, ogni ora. Facciamo onore alla nostra conversione!

Mercoledì 10 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 6,12-20

Le altre letture: Salmo 44(45); Luca 6,20-26

Ecco la grande vocazione del nostro corpo; sposarci con Dio, unirci a Dio. Il matrimonio umano è una preparazione al Matrimonio con Dio che accadrà nel cielo. Anche se il nostro corpo umano marcirà sotto terra, rinascerà nuovo e risorto, unito a Dio. Se una relazione sessuale è capace di farti diventare "uno" con una prostituta, immagina la FORZA DELLA PREGHIERA: essa ti unisce a Dio ancora di più! Com'è meraviglioso questo, quale gioia e pienezza ci dà! Essere una "sola carne", un "solo spirito" con Dio! Vale la pena di fuggire dalla perversione sessuale. Questo cancro, a malapena riesce a darti alcuni minuti di piacere e, in cambio distrugge la tua meravigliosa unità con Dio. Sii di Dio, glorifica Dio nel tuo corpo!

Giovedì 11 settembre

Per il diario spirituale medita: Luca 6,27-38

Le altre letture: 1 Corinzi 8,1-13; Salmo 138(139)

"La misura dell'amore è amare senza misura". "Bisogna amare fino a soffrire", diceva Madre Teresa di Calcutta. L'Amore non è uno "scambio di favori" interessato, ma un continuo, silenzioso, gratuito sacrificarsi per il fratello. Gesù chiede da noi una vita "di paradiso" che non ha nulla a vedere con la logica terrena. "Da' a chiunque ti chiede..." Come questo brucia sulla nostra pelle! Questa frase di Gesù è gemella dell'altra: "Va' vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri...". In questo modo rimarrai "nudo" come Gesù sulla Croce. Gesù esige da noi che viviamo sin da ora una vita di Paradiso, anche (se) immersi nell'inferno di questo mondo. Mettiti in cammino e Dio realizzerà i suoi miracoli in te.

Venerdì 12 settembre

SS. NOME DI MARIA

Per il diario spirituale medita: Siracide (Ecclesiastico) 24,12-22

Le altre letture: 1 Corinzi 9,16-27; Salmo 83(84); Luca 6,39-42

“SONO LA MADRE DEL BELL’AMORE” Questo brano dell’Antico Testamento è riferito alla Sapienza, ma può essere applicato a Maria e ben esprime la vocazione della Madre del Salvatore: “Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso... Sono cresciuta come un cedro del Libano... ho diffuso profumo... ho esteso i rami... ho prodotto germogli graziosi e i miei fiori, frutti di gloria ... Sono la madre del Bell’Amore, del Timore, e della Speranza...”. L’Angelo Gabriele disse a Maria: “Ave piena di Grazia”... “In me c’è tutta la grazia del cammino”, dice questo brano del Siracide. Vivi questo giorno in comunione con Maria. Non puoi avere Dio come Padre se non hai Maria come madre (Monfort). Senti di avere una madre, conversa con lei, chiedile le grazie di cui hai bisogno, Lei, la madre del Bell’ Amore, saprà generarLo in te. Attraverso il Rosario raggiungi la tua comunione con lei.

Sabato 13 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 9,16-19

Le altre letture: Salmo 115(116B); Luca 6,43-49

“Guai a me se non evangelizzassi!” questo è il “grande grido” della vita di san Paolo. Questo fuoco era racchiuso nelle sue ossa e non poteva contenerlo. Chi è stato “incendiato” da Dio, non può non incendiare chi sta vicino a lui. Diventa una “brace ardente” e la Parola di Dio trasborda da lui in continuazione, volendo o no. Lascia uscire il fiume di fuoco che c’è in te, come la lava di un vulcano. Coinvolgi chi sta vicino a te in questa meravigliosa avventura di amore. Ricordati che l’Evangelizzazione va sempre insieme all’umiltà e alla piccolezza: “mi sono fatto servo di tutti” per guadagnarne il maggior numero. Così è stato per Gesù, così per san Paolo e così sarà per te. Scrivi nel tuo quaderno, questa mattina, quali sono le persone che potresti evangelizzare oggi; in che modo potresti fare questo, sia nel silenzio di un “servizio schiavo”, sia nella comunicazione sincera del tuo incontro con Gesù.

Domenica 14 settembre

FESTA DELL’ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Per il diario spirituale medita: Giovanni 3,13-17

Oggi in particolare, sarebbe bene leggere

e meditare tutte le letture: Numeri 21,4-9; Salmo 77(78); Filippesi 2,6-11

“Adoriamo, Signore, il tuo legno”, con queste parole della Liturgia delle Ore, anche noi celebriamo la Festa della Santa Croce. Com’è strano, per chi non medita questo mistero, dire: “Adoriamo, Signore, il tuo legno”. Sembra persino idolatria o masochismo. Ma questa festa, in modo speciale per noi della Missione Belém, svela il Mistero nascosto del Matrimonio fra la “Santa Povertà” e la “Povertà schiava”, fra la “Santa Povertà di Gesù, che si è fatto schiavo per amore” e la “Povertà schiava” che incatena ai vizi.

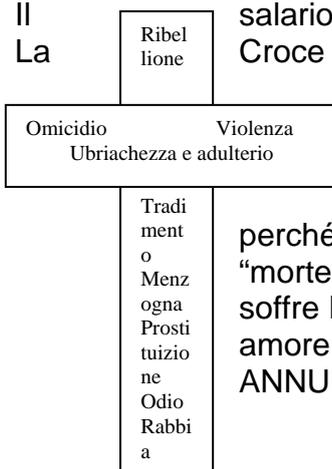
La Croce, il legno, è “maledetto” e “maledetto chi pende dal legno” (Galati 3,13)

La Croce è simbolo della maledizione che merita chi si allontana da Dio e si offre al male.

La Croce è il simbolo delle “povertà schiave”(= i vizi di strada, delle droghe... che incatenano e ci rendono “petecas (un gioco che si butta in alto e si riprende)” del demonio.

Il salario del peccato è la morte.

La Croce è la morte riservata agli schiavi. L’infamante, orribile, scandaloso legno della Croce e il “LETTO” delle povertà schiave nelle quali siamo immersi.



La nuda croce era il simbolo dell’oscurità, del Regno del Male, perché il “salario del peccato è la morte”. Dall’altro lato, c’è un’altra “morte”, non provocata dal peccato, ma dall’AMORE, è la morte che Gesù soffre PER AMORE: SI ANNICHILA PER AMORE, si ANNULLA per amore. Sin dall’eternità la vocazione di Gesù, il Figlio di Dio, è ANNULARSI PER AMORE, dimenticarsi di se stesso, mettere in risalto il

Padre, la dottrina del Padre, l'amore del Padre. La persona di Gesù coincide con il suo "SVUOTAMENTO" per amore. Questo è ciò che chiamiamo "SANTA POVERTÀ". Sul Golgota, culmine della vita di Gesù si celebra il "SUBLIME MATRIMONIO" tra la "Santa Povertà" e la "Povertà schiava". La bella e santa povertà del Figlio di Dio è inchiodata e conficcata nella maledizione infernale del legno della Croce. La carne del Figlio di Dio è conficcata nel letto dell'inferno. E qui accade il grande miracolo della festa di oggi: la Croce, da maledetta, diventa "santa". La maledizione che Gesù assume è distrutta, bruciata dal suo amore. La Croce diventa "GLORIOSA", luminosa, santa al punto che possiamo venerarla e adorarla: "Adoriamo, Gesù, il tuo legno".

Non c'è più, in questo mondo, una croce sola e nuda, perché in tutte c'è, ora, crocifisso Gesù. Non c'è più nessuna Croce senza il "Crocifisso", per quanto nuda essa appaia: ogni Croce coincide con il Crocifisso.

Si tratta del Matrimonio tra la Santa Povertà e la Povertà schiava che è fondamento della Missione Belém. Questo è il grande e straordinario miracolo: finché Gesù era inchiodato su quella Croce del Golgota, Lui era inchiodato anche a tutte le croci del mondo; ha assunto quella maledizione per assumere tutte le maledizioni del mondo: "per la tua santa Croce hai redento il mondo". Non c'è più un "legno"(= Croce, sofferenza, dolore...) sul quale Gesù non sia inchiodato.

Per questo, quando un DOLORE TI VISITA o un fratello sofferente batte alla porta del tuo cuore, quando incontri qualche croce che sta intorno a te o nella "grotta oscura" del tuo cuore, sappi che essa è SANTA, per quanto infernale e assurda sia, è Santa perché in essa è inchiodato il Figlio di Dio.

Non c'è più dolore solo che ti visita: è lo stesso Gesù Crocifisso e Abbandonato, con le braccia aperte, ansioso di baciarti e stringerti fra le sue braccia. Possa anche tu dire con San Paolo: "Sono stato crocifisso con Cristo" (Galati 2,19).

Accogli Gesù e di': "Benvenuto mio Sposo Diletto, io e te siamo una sola e indivisibile persona". Non esiste croce che non sia Santa e che non abbia lo Sposo Gesù, che niente più desidera se non unirsi alla tua anima: "Non sono più io che vivo ma è Cristo (Crocifisso) che vive in me".

Fermati e adora la Santa Croce che Dio ti dà in ogni momento, usala come un trampolino per tuffarti nel Cuore di Gesù, cerca in quella Croce l'intimità profonda con il tuo sposo Gesù. Riconosci Gesù. Non c'è più acqua sporca in cui tuffarti, perché dentro di essa c'è il "neonato" di Betlemme. Questa festa è intimamente unita a quella di domani. Impara da Maria la tua intimità con il Crocifisso.

Lunedì 15 settembre

MADONNA ADDOLORATA

Per il diario spirituale medita: Giovanni 19,25-27

Le altre letture: Ebrei 5,7-9; Salmo 30(31)

Da Maria, impariamo come rimanere ai piedi della Croce, come unirci intimamente al crocifisso. Gesù è uscito dal ventre di Maria e continua ad uscire dal suo cuore. Maria ha generato Gesù e continua a generarlo anche in questo momento di supremo abbandono. Maria "redime", "salva", "riscatta", insieme a Gesù: è "corredentrica". Sulla Croce, Gesù perde il Padre ("Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?") e Maria perde il suo Figlio: "Donna, ecco il tuo figlio", ecco il tuo nuovo figlio, ecco tutti noi, nuovi figli. Maria ci insegna a come "abbracciare la Croce", "abbracciare il Crocifisso".

In questo doloroso abbraccio c'è la redenzione. Come Giovanni, porteremo Maria nella nostra casa, riceviamola e prendiamoci cura di Lei, e Lei ci porterà al Cielo.

Martedì 16 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 12,12-27

Le altre letture: Salmo 99(100); Luca 7,11-17

"Siamo un corpo solo e il nostro capo è Cristo". Quale rivoluzione porta nella nostra vita e nella nostra mente questa parola di Dio: facciamo parte di un solo corpo, siamo membri gli

uni degli altri. Ci salveremo tutti insieme o moriremo tutti insieme. Siamo differenti, ma necessari gli uni agli altri. Frequentemente, abbiamo una mentalità di “tumore”. Che cos’è un tumore: è una cellula impazzita che cresce, cresce, cresce, senza proporzione, alle spese delle altre e provoca la morte. Così siamo noi: mai soddisfatti di ciò che siamo e abbiamo, invidiosi di chi ci sta a fianco, cerchiamo la fama ed il successo, cerchiamo di metterci in mostra, invece di servire. Occorre rivoluzionare i pulsanti del mio cervello: un piede è forse nemico dell’altro? Un braccio richiede forse più cibo dell’altro? Il cervello può forse disprezzare il suo stesso orecchio? Nel nostro corpo, nessuno si proclama re e tutti si amano, perché dev’essere differente nel corpo della Chiesa, il cui capo è Cristo? Scopri il tuo dono, riconoscilo con umiltà, mettiti a servizio dei fratelli, rallegrati dei doni di tutti, che sono proprio per te. Non essere una “CELLULA CANCRO”, ma una “Cellula Cristificata”, degna di una tale testa.

Mercoledì 17 settembre

Per il diario spirituale medita: 1 Corinzi 12,31 fino a 13,7

Le altre letture: Salmo 32(33); Luca 7,31-35

La Carità, l’Amore, è come l’Aria per i polmoni e il sangue per il corpo. I doni senza amore provocano un orgoglio malsano che ci rende “figli del demonio”. L’Amore è “paziente”, “benigno”, “non è arrogante”, “non è orgoglioso”, “non fa ciò che non è conveniente”, “non cerca il suo interesse”...

L’Amore porta la vita del Paradiso dentro di noi e intorno a noi.

È la comunione con Gesù che produce questo amore in noi: “l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Romani 5,5). Ieri abbiamo meditato sull’unità del corpo e oggi abbiamo riflettuto sull’anima di questo corpo: l’Amore. Realizziamo tra noi questo desiderio di Dio, con tutte le nostre forze.

Giovedì 18 settembre

Per il diario spirituale medita: Luca 7,36-50

Le altre letture: 1 Corinzi 15,1-11; Salmo 117(118)

“Ti sono perdonati i tuoi molti peccati, poiché hai molto amato”. È l’amore che decide della tua vita e del tuo futuro eterno. Con Gesù, persino il peccato può diventare “fonte di amore”: colui al quale si perdona poco, ama poco. Sentire il perdono di Gesù nel nostro cuore, fa’ nascere l’amore. “I peggiori peccatori diventeranno i maggiori santi se si affideranno alla mia misericordia”, dice Gesù a Santa Faustina. Il peccatore pentito è il bambino “più piccolo” che ci sia, perché dipende totalmente e solamente dal perdono del suo Dio. È questo che commuove il cuore di Gesù. È questo che porta al cielo il Buon ladrone come primo santo. Trasforma il marcio del tuo peccato in una “bomba atomica” di amore e di intimità con Gesù, come questa donna che non aveva più nulla da perdere.

Venerdì 19 settembre

Per il diario spirituale medita: Luca 8,1-3

Le altre letture: 1 Corinzi 15,12-20; Salmo 17(18)

Gesù era un Maestro molto fuori dal comune: amava i peccatori, conversava con le donne, persino samaritane, andava di villaggio in villaggio, per le polverose strade di Israele, per portare la Buona Notizia dell’Amore. Persino la comunità intima di Gesù era fuori dal normale: “C’erano con lui i Dodici e ALCUNE DONNE...”. Questo deve aver causato a Gesù non pochi problemi. Un vero Maestro non perdeva tempo con donne... immagina quanti giudizi. Nessuno in Israele faceva come lui. Ancor più trattandosi di donne problematiche: “Maria Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni...”. Ma la cosa importante è che tutto questo popolo di poveri seguiva Gesù ovunque. Davano tutto a Gesù. Con lui vivevano la Santa Povertà, perché si spogliavano dei loro beni e affrontavano il sacrificio di essere sempre in cammino. Seguire Gesù, senza guardare il

passato, spogliati di tutto, come pellegrini, senza alcuna sicurezza, ecco il modo di far parte della famiglia del maestro.

Sabato 20 settembre

Per il diario spirituale medita: Luca 8,4-15

Le altre letture: 1 Corinzi 15,35-37.42-49; Salmo 55(56)

Ancora una volta, la Parola di Dio ci interroga: che tipo di terra sono? Quale parte di me sto offrendo a Dio? Suolo battuto? Nuda pietra? Spine?

La Parola di Dio ha un potere e una fecondità straordinari. Occorre solo il nostro "Sì". Gesù aspetta da noi un "cuore nobile e generoso", che custodisce e protegge il seme, "il costo della tua perseveranza". La "perseveranza" è il "pavimento" dell'amore, come la "pazienza". Non è sufficiente accogliere "con gioia", occorre RESISTERE nell'ora della tentazione.

Non è colui che stringe al collo il bambino per 5 minuti, che lo ama, per quanto affettuoso sembri, ma la madre che se lo carica per la vita intera.

"Perseveranza" significa "costanza" nel Diario Spirituale, nei cinque sassi; significa generosità nel rispondere alla propria vocazione, significa "pazienza" nell'irrigare tutti i giorni, con la preghiera, questo seme.

Domenica 21 settembre

25° DOMENICA DEL TEMPO COMUNE, ANNO A, 1° SETTIMANA DEL SALTERIO

Per il diario spirituale medita: Filippesi 1,18-26

Le altre letture: Isaia 55,6-9; Salmo 144(145); Matteo 21,28-32

"VIVERE E' CRISTO". Gesù ha preso possesso del cuore di Paolo al punto che nulla ha più senso davanti alla sublime e folgorante luce di Cristo: vivere o morire, rimanere o partire, è tutto uguale. Del resto, morire sarebbe persino un guadagno perché permette una perfetta unità con Gesù. "Desidero ansiosamente partire (da questa vita) per stare con Gesù". Come San Paolo amava Gesù! La sua appassionata missione sgorgava dalla sua passione per Gesù. Non amava niente e nessuno più di Gesù: "VIVERE E' CRISTO"! Possiamo anche noi costruire questa intimità con Gesù, oggi, mantenendo il nostro pensiero e il nostro cuore fissi in Lui.

Lunedì 22 settembre

Per il diario spirituale medita: Proverbi 3,27-34

Le altre letture: Salmo 14(15); Luca 8,16-18

Questo brano del libro dei proverbi sminuzza per noi l'amore: non rimandare a domani il bene che puoi fare oggi; taglia subito con i pensieri malvagi che nascono nel tuo cuore, perché avvelenano la tua vita; non tradire la fiducia di un amico; non voler discutere sapendo di non aver ragione; non imitare l'uomo schiavo dell'ira perché Jahvé ha in abominio gli orgogliosi e gli arroganti; la maledizione di Dio pesa sulla testa di chi trama il male; ma dà il suo favore agli umili (= i poveri dentro e fuori).

Martedì 23 settembre

Per il diario spirituale medita: Proverbi 21,13-258

Le altre letture: Salmo 118(119),1.27.30-34.35.44; Luca 8,19-21

Nell'opera di Dio, occorre lavorare con grinta e senza pigrizia. "Chi ama il piacere resta indigente", "i desideri uccidono i pigri perché le loro mani rifiutano di lavorare"...Questi acutissimi detti sono attuali oggi più che mai e ci spiegano il cammino del vero amore, senza illusioni. Chi è passato per il cammino della droga e dell'alcool è un artista nel raccontare storie commoventi e chi non è passato per questo rischia di vivere una vita senza significato perché non conosce i mostri dell'abisso. Il cammino dell'amore è solo uno: l'offerta totale che passa attraverso la rapidità delle mani nel servire (come il Buon Samaritano), dei piedi nell'andare, senza mai stancarsi (come San Paolo), attraverso la rapidità nell'offrirsi come il cuore di un bambino: di "Sì".

Mercoledì 24 settembre

Per il diario spirituale medita: Luca 9,1-6

Le altre letture: Proverbi 30,5-9; Salmo 118(119), 29.72.89.101.163

Gesù convoca, riveste di autorità, invia a proclamare e a curare, nell'estrema povertà e fiducia nel Padre e gli apostoli partono, andando con pazienza di villaggio in villaggio, annunciando la Buona Notizia e curando ovunque. Gesù non invia alle moltitudini, ma agli umili villaggi e "paesi" della Palestina. Gesù non invia alla corte imperiale né da Erode, Lui invia i suoi discepoli ai poveri e semplici pastori dei paesi, che abitavano nelle grotte, o ai pescatori delle rive del lago di Tiberiade. Il povero annuncia al povero. Il povero che salva e cura il povero: ecco come ti vuole Gesù, oggi. "Naufrago che salva naufrago". Fa' tutto quello che puoi, oggi, per mettere la grande gioia della Buona Notizia nel cuore ferito del tuo fratello.

Giovedì 25 settembre

Per il diario spirituale medita: (Qoelet) Ecclesiastico 1,2-14

Le altre letture: Salmo 89(90); Luca 9,7-9

Di nuovo un'immersione nel linguaggio dell'Antico Testamento che, a volte, sembra tanto estraneo a noi. In realtà, in realtà lo si comprende solamente se illuminato dalla Luce di Gesù e dal Nuovo Testamento. Il grido di Qoelet, che ha attraversato i secoli, è: "Vanità delle vanità, tutto è vanità!", cioè:

"Tutto passa, tutto passa, tutto è grande illusione tutto è vano, nulla soddisfa il mio cuore". Questo è il grido di tutti quelli che, anche senza sapere, aspettano GESÙ, il salvatore, l'unico capace di dare un SENSO PIENO, UNA GIOIA IMMENSA alla tua vita. La Parola di oggi ci invita a rivedere il "fuoco", il "centro" della nostra vita: tutto è buono, tutto quello che esiste è stato fatto da Dio per noi, ma tu non puoi attaccarti ai "regali" di Dio. La morte purifica tutto: tutto ti deve portare all'unico diamante che è Dio. Con Dio tutto ha significato, senza Dio tutto è triste e noioso come vento che passa. Cerca, oggi, di rivedere i tuoi valori e le tue scelte: quanto tempo dedichi a far bello il tuo corpo, che subito marcirà, e quanto tempo dedichi a far bella la tua anima? Quanto tempo dedichi a cercare denaro per il cibo che perisce e quanto tempo dedichi all'alimento eterno dell'anima? Vanità delle vanità, tutto è vanità... solo l'Amore rimane!

Venerdì 26 settembre

Per il diario spirituale medita: (Qoelet) Ecclesiastico 5,9-16

Le altre letture: Salmo 143(144); Luca 9,18-22

Continuiamo oggi, con le meditazioni di Qoelet. Il centro della Parola di oggi è il vuoto che il denaro lascia dentro il cuore. Abbiamo bisogno di riflettere con profondità e ammettere ciò che realmente è in noi. Con facilità, diciamo: "io non sono attaccata al denaro! ma guai se qualcuno prende la mia ciabatta!

Rifletti: quante volte hai avuto il coraggio di toglierti le ciabatte o i sandali, o le scarpe e andare scalzo per donarle ad un mendicante che ne aveva bisogno? Quante poche volte (forse nessuna) ti sei tolto il pane di bocca per darlo a chi te lo chiedeva? Sappiamo che il denaro non porta a nulla, ma facilmente ci lasciamo dominare da esso. La radicalità di Gesù è la medicina necessaria. "A chi ti toglie il mantello, non rifiutare la tunica... dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo non richiederlo". (Lc 6,27-31)

Sabato 27 settembre

FESTA DI SAN VINCENZO DE' PAOLI

Per il diario spirituale medita: Luca 9,43-48

Le altre letture: Ecclesiastico 11,9 fino a 12,8; Salmo 89(90)

Nel cuore di Gesù c'è una logica che si allontana completamente dal pensiero degli Apostoli. Loro restano ammirati per il suo potere e Gesù lega questo potere alla Croce, e gli Apostoli capiscono ancor meno. Come noi, loro sono tutti accecati "fissati" al potere che

diventano sordi alle parole di Gesù. Invece di conversare sulla Croce, discutono su chi è il "più grande". Pur stando a fianco di Gesù, erano ancora schiavi della fama e del successo. Com'è difficile la conversione! E Gesù, con pazienza, mostra il cammino: "prese un fanciullo...chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande!". È il cammino della Croce e della piccolezza. Da qui nascono i miracoli, da qui nasce l' "immenso potere di Dio", da qui viene lo Spirito Santo.

Pace e gioia P. Gianpietro